

I dati ufficiali riferiti al 2008

Lavoro, la laurea serve ancora

Udine

Nonostante le attuali difficoltà dei settori produttivi regionali, regge il livello di inserimento occupazionale dei laureati. Lo confermano i dati di Almalaurea che evidenziano come nel 2008 risultino occupati, a un anno dall'acquisizione del titolo triennale, rispettivamente il 58,4% dei laureati a Udine e il 52,6% dei laureati a Trieste, percentuali che lievitano se si considerano le lauree specialistiche (71,3% a Udine e 62% a Trieste).

Ciò non significa, però, che i corsi specialistici offrano automaticamente un accesso migliore al mercato del lavoro rispetto a quelli di base. Una quota consistente di laureati triennali non risulta occupata, in quanto impegnata a proseguire il proprio percorso di studi attraverso il completamento del biennio specialistico. Vi sono, anzi, alcuni corsi di laurea di base che permettono sbocchi occupazionali particolarmente significativi.

È il caso dei corsi tenuti alle facoltà di medicina che presentano una quota di occupati molto elevata.

Treppo a pagina VII

I dati Almalaurea 2008 evidenziano come siano favoriti, nelle università regionali, coloro che hanno frequentato i corsi tecnici e scientifici

DOPO LA LAUREA, IL LAVORO

Nonostante le difficoltà dei settori produttivi regionali regge il livello di inserimento occupazionale di chi esce dall'università. Secondo i dati di Almalaurea nel 2008 risultano occupati, a un anno dall'acquisizione del titolo triennale, rispettivamente il 58,4% dei laureati a Udine e il 52,6% dei laureati a Trieste



Master e stage in azienda accompagnano il laureato verso il posto di lavoro

Udine

Nonostante le attuali difficoltà dei settori produttivi regionali, regge il livello di inserimento occupazionale dei laureati. Lo confermano i dati di Almalaurea che evidenziano come nel 2008 risultino occupati, a un anno dall'acquisizione del titolo triennale, rispettivamente il 58,4% dei laureati a Udine e il 52,6% dei laureati a Trieste, percentuali che lievitano se si considerano le lauree specialistiche (71,3% a Udine e 62% a Trieste).

Ciò non significa, però, che i corsi specialistici offrano automaticamente un accesso migliore al mercato del lavoro rispetto a quelli di base. Una quota consistente di laureati triennali non risulta occupata, in quanto impegnata a proseguire il proprio percorso di studi attraverso il completamento del biennio specialistico. Vi sono, anzi, alcuni corsi di laurea di base che permettono sbocchi occupazionali particolarmente significativi.

È il caso dei corsi tenuti alle facoltà di medicina che presentano una quota di occupati molto elevata: 75,4% a Trieste e 94,8% a Udine (dati Almalaurea, 2008). Tra le facoltà della regione con il numero più elevato di iscritti, i laureati specialistici che, a un anno dall'acqui-

sizione del titolo accademico, presentano il tasso di occupazione più sostenuto sono riconducibili a questi ambiti di studio: laurea in ingegneria (con l'82,4% dei laureati che a un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati), laurea in economia (80,6%), laurea in lingue straniere (78,9%), laurea in scienze della formazione (74,4%), laurea in agraria (73,9%).

Ci sono alcune facoltà che presentano tassi di occupazione ancora migliori. È il caso di scienze matematiche, fisiche e naturali di Udine (84,6%) e della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste (82,5%). Si

tratta, però, di facoltà con un numero di iscritti di molto inferiore a quelle evidenziate in precedenza. Più ridotto, invece, il livello di inserimento occupazionale (a un anno dal conseguimento del titolo) dei laureati in giurisprudenza (in entrambe gli atenei della regione). Il tasso più basso è spiegabile dal fatto che una grossa quota dei neodottori in giurisprudenza intraprende il percorso per ottenere l'abilitazione all'avvocatura (l'83,3% dei laureati specialistici a Udine e l'84,4% di quelli di Trieste sono occupati o hanno concluso un praticantato). Specializzazione, opportuna preparazione di base e aggiornamento continuo paiono rappresentare le parole chiave per valorizzare il titolo universitario.

Nonostante la buona performance occupazionale dei laureati in Friuli Venezia Giulia, il titolo accademico non sempre è condizione sufficiente per un ingresso facilitato nel mondo del lavoro. Accanto al possesso della laurea, il mercato del lavoro regionale richiede sempre più frequentemente lo svolgimento di un master di specializzazione e di un corso

di perfezionamento, oppure l'acquisizione di competenze on the job attraverso esperienze formative di inserimento in azienda (tirocini, work experience, stage). La laurea, dunque, non rappresenta più per molti giovani un punto di arrivo ma, piuttosto, un punto di partenza per l'inserimento lavorativo: il 62% dei laureati specialistici a Trieste e il 53,9% di quelli di Udine ha, infatti, partecipato ad almeno un'attività formativa dopo il conseguimento del titolo accademico. Fra le diverse tipologie formative, oltre allo strumento del praticantato spiccano gli stage formativi in azienda (strumento utilizzato dal 20,3% dei laureati a Udine e dal 19,1% di quelli di Trieste) e i corsi di formazione professionale, frequentati dal 6,3% dei laureati specialistici di Trieste e dal 6,7% di quelli di Udine.

Paola Treppo

A un anno dal titolo più del 50% dei giovani trova impiego